

“IN PRINCIPIO...”.
ORIGINE E INIZIO DELL'UNIVERSO

AGENDA DEL CONVEGNO

5 aprile

APERTURA LAVORI: ore 14.30

Presiede S.E. MONS. MARIANO CROCIATA

INDIRIZZO DI SALUTO

Lorenzo Ornaghi, Rettore Magnifico

PRAELECTIO

Presentazione del Convegno. Gn 1-11: Testo – contesto – pretesto

Sergio Lanza

LECTIO

Lettura esegetica di Gn 1-11: tradizione, redazione, narrazione

Gianantonio Borgonovo

Il mondo creato: epifania di Dio?

Una prospettiva neotestamentaria (Rm 2; Col 1; Apoc. 21-22)

Romano Penna

QUAESTIONES DISPUTATAE

La verità della creazione

“Maschio e femmina li creò” (Gn 1,27)

Alessandro Meluzzi

Il mondo creato come interrogazione e invocazione.

Una prospettiva filosofica

Giovanni Salmeri

La kènosis della creazione. “La creazione geme e soffre le doglie del parto” (Rm 8). Una prospettiva psicologica

Raffaella Iafrate

Chiusura lavori: ore 18.30

6 aprile

APERTURA LAVORI: ore 9.00

Presiede S.E. MONS. FRANCO GIULIO BRAMBILLA

QUAESTIONES DISPUTATAE

Aspetti evolutivi nella visione cristiana

Cieli nuovi e terra nuova. La creazione capolavoro imperfetto

Ambrogio Spreafico

Evoluzione e creazione. Il magistero di Benedetto XVI

Stefano Alberto

Disegno intelligente o naturalismo marginale?

Angelo Maffei, Piergiorgio Picozza,

Ugo Amaldi, Fiorenzo Facchini

“... e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse” (Gn 2,15).

Creazione e cura del creato

Dimensione esegetica: la terra come dono, compito, tentazione (Dt 6-11)

Roberto Vignolo

Dimensione economica: principio di gratuità

Flavio Felice

Dimensione pedagogica: la progettazione educativa per lo sviluppo umano integrale

Pierluigi Malavasi

Pausa pranzo: ore 12.30

«Fondamentale è ritrovare un concetto vero della natura come creazione di Dio che parla a noi; il Creatore, tramite il libro della creazione, parla a noi e ci mostra i valori veri.

E poi così anche ritrovare la Rivelazione: riconoscere che il libro della creazione, nel quale Dio ci dà gli orientamenti fondamentali, è decifrato nella Rivelazione, è applicato e fatto proprio nella storia culturale e religiosa, non senza errori, ma in una maniera sostanzialmente valida, sempre di nuovo da sviluppare e da purificare. Così, in questo “concerto” – per così dire – tra creazione decifrata nella Rivelazione, concretizzata nella storia culturale che sempre va avanti e nella quale noi ritroviamo sempre più il linguaggio di Dio, si aprono anche le indicazioni per un'educazione che non è imposizione, ma realmente apertura dell'“io” al “tu”, al “noi” e al “Tu” di Dio».

(Benedetto XVI ai Vescovi italiani riuniti in assemblea generale, 27 maggio 2010)